



# FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

GIUDICE SPORTIVO  
NAZIONALE

## Decisione

ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di Giustizia

**PROCEDIMENTO N. 28S-2020 a carico di** (minore)

### Premesso che

- A) in data 14 agosto 2020, il Sig. \_\_\_\_\_ trasmetteva alla Segreteria degli Organi di Giustizia della Federazione Italiana Golf rapporto informativo in relazione a quanto verificatosi da parte di \_\_\_\_\_ in occasione del match play giocato in data 12 agosto 2020 contro \_\_\_\_\_ nel corso del Campionato Nazionale Cadetti disputatosi presso il Golf Club Bogogno.
- B) La Segreteria degli Organi di Giustizia della Federazione Italiana Golf provvedeva quindi alla immediata apertura del relativo procedimento disciplinare nei confronti di \_\_\_\_\_, così come disposto dall'art. 2, comma 3 del Regolamento di Giustizia.
- C) In data 19 agosto 2020, ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento di Giustizia, la Segreteria della Federazione Italiana Golf, inoltrava il suddetto rapporto informativo al sottoscritto Giudice Sportivo Nazionale (con competenza anche sugli illeciti dei minori).
- D) In data 27 agosto 2020 veniva emesso il provvedimento di fissazione della data della decisione con contestuale fissazione della data dell'udienza.
- E) In data 15 settembre si teneva l'udienza alla quale compariva \_\_\_\_\_ accompagnato dalla madre. \_\_\_\_\_ rendeva le dichiarazioni come da verbale.

### Motivi della Decisione

In base al rapporto informativo risulta che \_\_\_\_\_, alla buca 7 del match play giocato in data 12 agosto 2020 contro \_\_\_\_\_ nel corso del Campionato Nazionale Cadetti disputatosi presso il Golf Club Bogogno, avrebbe dolosamente spostato la pallina da un'area di penalità ad una zona al di

fuori dell'area di penalità ed a chiusura della buca avrebbe dichiarato il punteggio di 5 colpi.

A match play terminato, per inciso con la vittoria alla buca 19 del dopo il rientro a casa, informava telefonicamente dell'accaduto il direttore di Torneo Sig. Maurizio Ren e dopo due giorni trasmetteva il rapporto informativo introduttivo del presente procedimento.

In data 28 agosto il trasmetteva una memoria scritta contenente la propria ricostruzione dei fatti. Nella memoria del si legge: ".... Confermo che il mio primo colpo è effettivamente atterrato in area di penalità segnata con paletti e riga rossa, circa 30/40 cm dentro tale area, la palla era visibile e mi è stata indicata dai due genitori presenti che poi si sono allontanati e posizionati dall'altra parte delle collinette e del fairway in posizione di distanza. Dalla loro posizione, come mi ha detto mia mamma in quanto anche lei era vicina a in attesa che noi giocassimo, non era possibile vedere né me né il colpo da me fatto per uscire dall'area di penalità. Nemmeno, che era impegnato a controllare la sua palla, era presente quando ho giocato il mio secondo colpo ed è arrivato quando avevo già fatto un brutto colpo, "flappa", che ha portato la palla circa un metro e mezzo fuori dall'area di penalità. Quando è arrivato mi ha chiesto se avevo droppato, visto che non lo avevo fatto, ho risposto semplicemente "NO" e mi sono apprestato a giocare il mio terzo colpo da dove era rotolata la palla. Il mio terzo colpo giocato da dietro le collinette a ridosso dell'area di ostacolo, è finito nel rough a sinistra del green. Nel frattempo, è arrivato in green col secondo colpo corto a circa 8 metri dall'asta. Il mio quarto colpo è stato un approccio che è finito circa 5m lungo all'asta appena fuori dal green.

Avendo già realizzato che stavo perdendo la buca ho provato ad imbucare da quella posizione con il quinto colpo usando un ferro 8 a correre che si è fermato circa 60 cm lungo rispetto alla buca. ha puttato il suo terzo colpo e la palla si è fermata circa 1 metro e mezzo lunga rispetto alla buca. Quando ha marcato la palla, io ho chiuso la buca puttando il sesto colpo. ha chiuso la buca imbucando da circa un metro e mezzo con il suo quarto colpo.

Ho chiuso la buca senza rispettare l'ordine, con un put piuttosto facile, perché mi ero reso conto che difficilmente avrei potuto pareggiare o soprattutto vincere la stessa, ma in quel momento né né nessuno dei presentimi ha contestato nulla, prendendo semplicemente atto del fatto che aveva vinto la buca e si era portato in vantaggio 3UP.

Chiusa la buca non ho dichiarato i colpi fatti ma semplicemente, visto che ero un po' nervoso per essere passato in svantaggio di 3 buche ed eravamo solo alla buca 7, ho detto ad alta voce "Buca persa, Bravo ..." con tono

ironico e scocciato. È per questo che posso escludere che mia madre possa aver confermato un numero di colpi che non ho mai dichiarato...”.

“... Mi spiace che mi vengano addebitati questi fatti presunti con una segnalazione fatta da un genitore presente, che poteva chiarire eventualmente con gli arbitri presenti in quel momento nella competizione e durante tutta la gara nella buca adiacente, i suoi dubbi.

Infatti, solo dopo due giorni che la competizione si era conclusa sia per me che per [redacted] senza darmi nemmeno la possibilità di chiarire sul momento di persona durante la gara, Vi ha scritto direttamente”.

Nel corso dell'udienza di comparizione del 15 settembre, il [redacted] ricostruiva la dinamica della buca confermando quanto già scritto nella memoria alla quale si riportava integralmente.

In considerazione della differente versione dei fatti che emergeva dalle dichiarazioni del [redacted] rispetto a quanto indicato nel rapporto informativo presentato da [redacted], questo Giudice riteneva opportuno approfondire l'istruttoria e convocava [redacted] ed il figlio [redacted] per chiarimenti.

Entrambi, ascoltati in data 16 settembre, si riportavano al contenuto del rapporto informativo precisando di non avere “visto materialmente il [redacted] spostare la pallina già in gioco o immetterne una nuova...”

Entrambi confermavano altresì di “avere sentito [redacted] dichiarare 5 dopo avere chiuso la buca, quindi prima che [redacted] effettuasse il primo put...”

Circostanza questa negata in udienza sia dal [redacted] che dalla madre.

In presenza quindi di dichiarazioni contrastanti fornite da una parte da [redacted] e da sua madre e dall'altra da [redacted] e da suo padre, occorre decidere a chi attribuire maggiore credibilità.

Tralasciando qualsiasi considerazione in merito al fatto che un eventuale dubbio sulla correttezza del comportamento di [redacted] avrebbe potuto e dovuto essere rilevato e segnalato da [redacted] e/o da suo padre al giocatore stesso o ad un arbitro, nel corso della buca, ovvero a buca terminata o comunque prima della conclusione del match play e non ad incontro finito, come è successo, informando telefonicamente da casa il Direttore di Torneo, vi sono elementi e circostanze che portano questo Giudice a ritenere attendibile, logica e veritiera la ricostruzione dei fatti del [redacted] non attendibile quella del [redacted]

Il [redacted] ha ricostruito lo svolgimento della buca in modo preciso, logico e verosimile indicando uno per uno i 6 colpi effettuati. Ha negato di avere mai detto di avere chiuso la buca in 5 confermando invece di avere detto, a buca conclusa, “buca persa, bravo [redacted]”.

Dette circostanze sono state confermate dalla madre.

Va infine rilevato che, in ossequio al principio *in dubbio pro reo*, in caso di incertezza, l'incolpato deve essere assolto, richiedendo la condanna la certezza, o quantomeno un grado di accertamento molto prossimo alla certezza, che l'infrazione contestata sia stata effettivamente commessa. A questo proposito non solo padre e figlio [redacted] “non hanno visto materialmente il [redacted]

*spostare la pallina già in gioco o immetterne una nuova”* ma nemmeno hanno fornito elementi probatori o anche solo indiziari idonei ad avvalorare la propria denuncia di infrazione.

PQM

il sottoscritto Giudice Sportivo Nazionale assolve  
dall'accusa ascritta

Milano 25 settembre 2020



Avv. Massimiliano Perletti

Giudice Sportivo Nazionale (con competenza anche sugli illeciti dei minori)